

**Il primo settembre a Genova
Con la Festa dell'Unità
il Centro America
sbarca alla Fiera del Mare**

GENOVA. È dedicata al Centro America, ed avrà dimensioni e carattere nazionali, la Festa dell'Unità che il 1° settembre prossimo aprirà i battenti nei padiglioni della Fiera del Mare di Genova. Il leit motiv America Latina, percorrerà e unificerà le decine e decine di manifestazioni che si snoderanno per tutta la durata della festa fino al 18 settembre, giorno di chiusura. L'elenco degli ospiti è di alta levatura e di grandissimo richiamo. Qualche esempio? Il vicepresidente del Fdr del Salvador Ruben Zamora, Jorge Arturo Reina, rappresentante del Partito Liberale dell'Onondaga, Gerard Pierre Chers, componente dell'Ufficio politico del Partito comunista di Haiti. Lo scrittore brasiliano Marcelo Rubens Paiva, il presidente della Commissione esteri della Camera della repubblica argentina Pedro Siorani, il direttore del Coda di Lima (Perù) Hugo Cabieses, Velodia Teitobolm, dell'Ufficio politico del Partito comunista cileno in clandestinità. E così via.

Particolarmente nutrita sarà la delegazione del Fronte di liberazione nazionale sandinista del Nicaragua: il responsabile internazionale Julio Lopez; il vice José Pasos; il responsabile per i rapporti con l'Europa Silvio Frado; il ministro della Sanità Lea Guido (che è anche segretaria dell'Associazione donne Luisa Amanda Espinosa); il ministro dello sport Emitt Lang; il deputato (e poeessa) Giocconda Belsimbre.

Napoli: nell'auto parcheggiata davanti alla Stazione centrale l'arsenale di una banda pronta ad un colpo in grande stile

Preparavano l'assalto agli stipendi



Le armi trovate nella «Lancia» parcheggiata vicino alla stazione Centrale di Napoli

Un commando di banditi, armato con pistole e fucili a canne mozze, stava per portare a segno un colpo contro un obiettivo protetto, forse un furgone postale, pronto ad ingaggiare un sanguinoso conflitto a fuoco con la scorta. Questo il messaggio che la polizia napoletana legge nel ritrovamento dell'auto-arsenale sequestrata venerdì sera in piazza Garibaldi davanti alla Stazione centrale.

NAPOLI. Pistole e fucili a canne mozze ora fanno bella mostra di sé su un tavolo della Squadra mobile, nella questura di via Medina. Ma se non fosse stato per il fonogramma partito nei giorni scorsi dalla direzione centrale di polizia, quelle stesse armi erano destinate a fare le loro apparizioni in modo ben più drammatico, impuginate da un commando lanciato all'assalto di un obiettivo protetto dalle forze dell'ordine. Un commando di criminali senza scrupoli, pronto a ingaggiare un lungo scontro a fuoco e ad uccidere pur di raggiungere il bersaglio.

Immediatamente è stata passata la segnalazione alla Questura che ha disposto l'apertura del veicolo con tutta la cautela consigliata dagli ultimi avvenimenti. L'intervento degli artificieri (che hanno fatto esplodere il lunotto posteriore per evitare trappole collegate alle maniglie delle portiere) ha permesso di accertare che - se a bordo della Thema non c'erano esplosivi - la vettura conteneva però un vero e proprio arsenale. Sotto il sedile al fianco del guidatore erano nascoste una Beretta 7,65, una 38 special e una palette ferrastradale di cui la dotazione alla polizia. Dal bagagliaio sono saltate fuori tre pistole (una 7,65, una 45 e una 38 special), due fucili Beretta a canne mozze, due fucili semiautomatici Franchi e altre due palette ferrastradali. «Ma quello che più ci ha colpito - ha detto Matteo Cinque, capo della Mobile - è la enorme capacità di fuoco della banda oltre seicento colpi in tutto, una delle calibro 9 lungo (cioè delle 38 special, ndr) aveva da sola quattro caricatori. Tutte le armi erano cariche e avevano il colpo in canna».

**Campitello
È iniziato il nono
Gay camping**

NAPOLI. La nona edizione del campeggio estivo per omosessuali, organizzato dall'Arci Gay nazionale a Campitello, vicino Sapri è cominciata ieri con l'assemblea dei rappresentanti regionali dell'associazione. In particolare, nel corso della manifestazione, Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arci Gay ha sottolineato che «il campeggio estivo degli omosessuali che si concluderà il 2 settembre vuol essere un'occasione di incontro e di vita comunitaria oltre che di svago e di vacanza». Durante le giornate del gay camping - ha continuato il presidente - si terranno numerosi incontri sul tema del razzismo, del diritto alla salute e del riconoscimento legale delle convivenze di fatto. Al campeggio parteciperanno almeno 300 omosessuali provenienti da diversi paesi europei e in particolare dalla Germania, Olanda, Svizzera e Francia. «L'iniziativa dei campeggi - ha concluso il presidente - si inserisce a parte della strategia dell'Arci Gay di costruire, durante tutto l'arco dell'anno, ed in ogni parte del paese, occasioni di incontro che consentano agli omosessuali di stare insieme tra loro e alla società di accettare la realtà del gay organizzati e del loro stile di vita».

**Modena
Tre ragazzi muoiono in auto**

ROMA. Tre giovani hanno perso la vita in un incidente avvenuto a Modena poco dopo le 18.00 di venerdì, in via Morane. La Peugeot 205 su cui viaggiavano ha sbancato a causa dell'eccessiva velocità, ha colpito un muretto e divelto un palo, infine si è ribaltata e ha cappottato più volte sulla sede stradale. Dei quattro ragazzi che si trovavano a bordo tre sono morti sul colpo: Claudio Mazzinghi di 23 anni, Daniele Iotti di 20 e Alessandra Mariani di 23. Il loro amico Stefano Fantoni di 21 anni si trova ricoverato con prognosi di novanta giorni.

**Le indagini procedono a fatica, ridda di ipotesi e telefonate
Una bomba dal medio oriente?
A Milano ci credono poco**

Uno sconosciuto chiama l'Ansa di Roma per scagionare i Nar, a Milano c'è chi risolveva un'improbabile pista palestinese, ricordando una telefonata del 23 luglio all'Adn-Kronos nella quale si annunciava un'autobomba a nome di Al Fatah. Trascorre così, il sesto giorno dal mancato attentato di mezzo agosto alla questura. Intanto sono stati promossi di grado i due artificieri che hanno disinnescato l'ordigno.

MILANO. Nella ridda di ipotesi qualcuno ha rispolverato a Milano una fantomatica pista palestinese. Calato il silenzio stampa da parte degli inquirenti («Le indagini debbono cominciare a svolgersi nel più assoluto riserbo» ha ribadito ancora ieri il questore Umberto Improta), ognuno si sbizzarrisce nelle ipotesi più avventurose. Di che si tratta? Il 23 luglio scorso, a mezzogiorno, l'Adn-Kronos di Milano riceve una telefonata anonima. «Se entro 48 ore non si ritira il Consiglio dei ministri a Roma un'autobomba Fiat esploderà in centro». Questo il messaggio stringato, pronunciato con gran fretta da una voce maschile con perfetto accento italiano, che asserisce di parlare a nome di Al Fatah, l'organizzazione per la liberazione della Palestina che fa capo ad Arafat. «Non

beneficenti era un Ritmo». Ma in Questura questa pista è considerata con freddezza. «Tutte le piste meritano attenzione - dicono gli inquirenti - le rivendicazioni sono infinite e nessuna finora è risultata completamente attendibile». E poi perché Al Fatah? Il 23 luglio c'erano gli atleti israeliani, ma a Ferragosto? Anche la lontananza di date tra l'annuncio e la esecuzione del mancato attentato, ben 22 giorni, è tale da lasciare più di una perplessità. «D'altra parte la ridda di rivendicazioni non dà tregua, dalle Br a Firenze fino ai Nar e a Terza Posizione, tutta la gamma delle sigle dei terroristi è stata ripassata da anonimi e spesso improvvisati «padrini» del tentativo di strage attraverso telefonate ai giornali, alle agenzie di stampa, alle questure. Ma finora, è la tesi della questura di Milano, nessuna è completamente attendibile, nemmeno quella dei neofascisti del Nar finché non ci saranno elementi più certi. I quali Nar ieri si sono rifiutati di dare la rivendicazione di lunedì sera, ma per respingere ogni addebito. Un anonimo ieri ha chiamato l'Ansa nella capitale dichiarando appartenente ai Nu-



Nella notte del 22 ottobre 1981, a Calenzano, il terzo omicidio del mostro: furono uccisi Stefano Baldi e Susanna Cambi; nella foto coperto da un lenzuolo il corpo di Stefano

**Mostro di Firenze
Vent'anni fa il primo delitto**

FIRENZE. Anche per il mostro di Firenze è tempo di anniversari: sono passati vent'anni esatti dalla notte in cui a Signa prese il via la tragica sequenza destinata ad accumulare, uno dopo l'altro, sedici cadaveri sui tavoli dell'obitorio del capoluogo toscano. Un «compleanno» che il mostro si avvia a celebrare nel migliore dei modi: l'archiviazione di almeno una parte dei fascicoli relativi ai delitti, destinati a

venire riposti tra i casi insoluiti. Nonostante tutti gli sforzi della magistratura fiorentina, che dal 1984 ha costituito una squadra speciale anti-mostro, le diverse piste seguite nel corso degli anni si sono tutte arenate. Oggi, dopo che cinque persone sono state arrestate e rilasciate una dopo l'altra, l'unica comunicazione giudiziaria ancora valida è quella indirizzata a Salvatore Vinci, fratello e cognato di due precedenti accusati, ma già assolto per il delitto che - secondo una scuola di pensiero - starebbe all'inizio della catena: l'uccisione di 28 anni fa in Sardegna della moglie di Vinci, Barberina Sten.

**Affidato ad una comunità il piccolo Angelo Suella
Incatenato perché troppo discolo
Inquisiti la mamma e il fratello**

Adesso gioca con altri ragazzi, quasi tutti della sua età. È fuggito di casa due volte, perché i genitori lo legavano. «Era troppo vispo» dicono. Con altri sette fratelli viveva in una casupola a Villaspeciosa, un paese alle porte di Cagliari. Andava bene a scuola, ma i genitori lo ritenevano «strano», e per calmarlo lo legavano con le catene. È la storia di ordinaria miseria e violenza di Angelo Suella.

l'ho liberato io stesso, ma uscendo ci ha detto che l'avremmo pagata cara». Anche le vicine di casa accusano Angelo di essere un ladro. Ma non dicono alcunché in relazione alle sevizie cui sarebbe stato sottoposto, né tantomeno sulle condizioni di vita della famiglia Suella. La loro casa assomiglia più ad un tugurio che ad una normale abitazione. Ambienti piccoli, bui e sporchi, dove i tanti bambini presenti (oltre agli otto figli abita anche una nipotina) sono costretti a giocare in pochi metri quadrati. Il padre, Luigi, è disoccupato; ogni tanto trova qualche lavoretto, ma se non fosse per le cinquecentomila lire al mese che il Comune di Villaspeciosa concede ogni mese alla famiglia, in casa Suella non ci sarebbe niente da mangiare. Ma sulla violenza nei confronti del bambino, nel piccolo paese nessuno sa niente. Eppure già da marzo la scuola dove Angelo frequenta la seconda media mandò un

**Primi temporali allagano Palermo e Sondrio
Traffico «intenso ma tranquillo» nel primo week end di rientro**

ROMA. Mentre in Sicilia l'estate dà i primi cenni di addio con violenti acquazzoni e grandinate e nella provincia di Sondrio forti acquazzoni hanno già provocato preoccupanti smottamenti del terreno, molti italiani stanno salutando le località di villeggiatura. Da ieri è infatti cominciato il massiccio rientro dei vacanzieri verso i luoghi di residenza. Sulle strade e sulle autostrade il traffico è stato molto intenso e, tranne le eccezioni dei caselli di Mestre in direzione Trieste Venezia, sulle carreggiate nord dell'Autosole e Autotomare in Emilia Romagna e al valico del Brennero dove ci sono stati forti intasamenti, nel resto d'Italia il rientro è stato tranquillo. La società autostrade In-Italtat ha calcolato che tra ieri e domani circoleranno complessivamente sulla propria rete quasi tre milioni e quattrocentomila veicoli, con una punta massima domani (1 milione e duecentomila) quando torneranno in circolazione i tir.

Venerdì scorso, prima giornata di contro esodo, sempre secondo la società autostrade, sulla rete In ci sono stati 51 incidenti con 35 feriti e un morto, mentre sull'intera rete autostradale italiana gli incidenti sarebbero stati 486 con 11 morti e 428 feriti. Solo quando sarà finita l'ondata più massiccia del rientro dalle ferie (29 agosto), gli esperti saranno in grado di valutare gli effetti del decreto-Ferri sul «110». Per ora, in attesa della decisione definitiva, i nuovi limiti di velocità continuano ad essere oggetto di polemiche. Il ministro Oscar Mammì ad esempio, in una intervista a «L'Espresso» ha dichiarato che darà voto contrario al decreto. Secondo l'opponente repubblicano non è la velocità la causa principale degli incidenti. Contrari anche i liberali. Il segretario Altissimo ha sostenuto che il suo partito chiederà che il decreto non venga ripresentato e che vengano ristabilite le norme precedenti.

NEL PCI

Una delegazione di comunisti italiani in visita in Unione Sovietica, guidata da Graziano Mazzarello, segretario del Comitato centrale e membro del Comitato centrale, si recherà stamane ad Arbi e deporre i fiori sul cippo che commemora la morte di Palmiro Togliatti.

LOTTO 20 AGOSTO 1988

Bari	6 73 32 23 98 1
Cagliari	80 5 18 70 28 X
Firenze	27 85 81 43 38 X
Genova	52 64 71 6 88 X
Milano	89 88 27 18 1 2
Napoli	87 45 88 5 6 2
Palermo	86 28 12 8 19 X
Roma	48 50 6 77 25 X
Torino	31 39 67 23 7 X
Venezia	6 48 54 60 41 1 X
Napoli II	X
Roma II	X

LE QUOTE:
 ai punti 12 L. 28.270.000
 ai punti 11 L. 1.374.000
 ai punti 10 L. 118.000